

venza del servizio ai cittadini e delle precipue funzioni che è chiamato a svolgere l'Archivio di Stato, e se vi siano spiegazioni plausibili per una tale manifesta incongruenza dispositiva;

quali intenzioni abbia codesto ministero al fine di permettere e di garantire anche per il futuro, auspicabilmente in modo meno precario e con maggiori possibilità di attuare anche una programmazione dell'attività e dei servizi al pubblico che vada oltre la mera contingenza e il superamento momentaneo di questa fase di emergenza;

quale cifra abbia ora intenzione di stanziare il ministero per le immediate esigenze di cassa della struttura, al fine di scongiurare l'inaccettabile ipotesi di chiusura al pubblico. (4-05861)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interpellanza:

La sottoscritta chiede di interpellare il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

l'attuazione della legge finanziaria per l'anno 2003, legge n. 289 del 2002, ha iniziato a sollevare delicati problemi in ordine alle disposizioni in materia di spesa delle amministrazioni pubbliche;

le amministrazioni degli enti locali — come l'Anci ha più volte denunciato, anche in corso di approvazione della legge finanziaria stessa — manifestano una forte preoccupazione in ordine alla possibilità di garantire il mantenimento degli attuali livelli dei servizi e contenere la pressione tributaria e fiscale per salvaguardare le famiglie e garantire, nello stesso tempo, il sistema di protezione sociale senza penalizzare, in particolare, le fasce più deboli della popolazione;

in particolare il comma 7 dell'articolo 29 della legge n. 289 del 2002, prevede il

computo nel patto di stabilità dei trasferimenti regionali e statali e, a differenza del 2002, stabilisce che per il 2003 il disavanzo finanziario non possa essere superiore a quello del 2001;

l'Anci ha più volte denunciato il problema principale relativo alla norma in oggetto per cui l'ammontare dei trasferimenti computati nel 2003, esclude i comuni dal rispetto di tale vincolo —:

se non ritenga di adottare iniziative normative volte ad una modifica della norma in oggetto contenuta nella legge finanziaria per il 2003, al fine di far rientrare gli enti locali nel patto di stabilità stabilito;

se non ritenga urgente adottare un'iniziativa normativa nel senso richiesto dagli enti locali al fine di garantire ai comuni il mantenimento degli attuali livelli di servizi quale il sostegno agli affitti per le fasce di popolazione disagiate e la possibilità di proseguire la sperimentazione del reddito minimo di inserimento. (2-00691) « Bellillo ».

Interrogazione a risposta orale:

FERRO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

con l'approvazione del decreto-legge 24 dicembre 2002, n. 282, convertito in legge dalla legge 21 febbraio 2003, n. 27, che ha introdotto modifiche alla legge finanziaria per il 2003, si è dato il via libera alla proroga di quanto previsto dalla Tremonti-*bis* in relazione alla defiscalizzazione degli utili reinvestiti per le imprese con sede operativa nelle aree del Molise colpite dal terremoto e di quelle della Sicilia interessate dai gravi fenomeni eruttivi connessi all'attività vulcanica dell'Etna e dagli eventi sismici conseguenti;

tale proroga ha riguardato, oltre alle province di Catania e Campobasso anche quelle di Foggia, Pistoia, Lucca e Milano colpite dalle calamità naturali dello scorso

autunno: in questi comuni - nei quali sono state emanate, entro il 31 dicembre 2002, ordinanze di sgombero ovvero di interdizione al traffico delle principali vie di accesso al territorio comunale - si potrà beneficiare degli sconti fiscali fino al secondo periodo d'imposta successivo a quello in corso alla data 25 ottobre 2001, limitatamente agli investimenti realizzati fino al 31 luglio 2003;

nel mese di agosto 2002 numerosi comuni del lago di Garda e dell'entroterra gardesano furono colpiti da grandinata violentissima che ha messo a dura prova la loro economia e quella dell'*hinterland* a causa degli ingenti danni provocati -:

se il Governo non ritenga di valutare la possibilità di adottare iniziative normative volte a inserire anche i comuni del lago di Garda e dell'entroterra gardesano tra i comuni che potranno beneficiare della proroga della Tremonti-*bis* in quanto effettivamente colpiti da calamità naturale. (3-02125)

Interrogazione a risposta in Commissione:

LUSETTI. - *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro per l'innovazione e le tecnologie.* - Per sapere - premesso che:

nel 2002, la spesa della pubblica amministrazione nel settore dell'*information Technology* ammonta circa ad un totale di 3.736,5 milioni di euro, in crescita rispetto all'anno precedente (3.501,1 milioni di euro) e con una previsione di un aumento medio annuo che porterà la spesa complessiva nel 2006 addirittura a 5.520,0 milioni di euro;

della cifra complessiva del 2002, il 53 per cento è stato destinato ai servizi, il 34 per cento all'*hardware* e in proporzione, il 13 per cento ha costituito la spesa per il *software*, che rispetto ai settori, dunque, rappresenta una percentuale minore;

l'assegnazione delle risorse non sempre lascia emergere una coerente logica di razionalità, come dimostrano i fondi erogati al ministero per l'innovazione e le tecnologie dalla legge finanziaria per il 2003, frutto di uno storno dai capitoli di spesa dei singoli dicasteri;

al momento, il ministero per l'innovazione e le tecnologie sta analizzando il nuovo sviluppo delle tecnologie dell'informazione, quali l'*Open Source*, apparentemente al fine di conoscere tutte le opportunità offerte dal mercato, ma non risulta analogo impegno al fine di individuare le vie maggiormente efficaci ed efficienti per razionalizzare la spesa -:

se non si ritenga doveroso - in base al principio di economicità e trasparenza della pubblica amministrazione e in base alle linee politiche individuate dalla stesso Ministro Stanca finalizzate alla razionalizzazione della spesa - indagare sull'andamento della spesa complessiva della pubblica amministrazione per l'*Information Technology*, in special modo, su quei settori che maggiormente incidono nella spesa totale, ovvero *hardware* e servizi;

se non si ritenga necessario avere un perfetto quadro dell'allocazione delle risorse economiche, evitando che vengano privilegiati specifici ambiti a scapito di altri;

se non si ritenga sopravvalutata l'attenzione verso il fenomeno dell'*Open Source* che, in realtà, rischia di portare notevoli incrementi di spesa relativa all'espletamento dei servizi collegati che per la loro natura sono di difficile previsione e quantificazione;

se non si ritenga doveroso individuare dei criteri di scelta nella fornitura di prodotti e servizi che mettano in condizione la pubblica amministrazione di poter scegliere tra le diverse offerte del mercato sulla base di una attenta e corretta analisi costi-benefici. (5-01819)

* * *